



Un deposito dell'Ataf

Da viale dei Mille a via Pratese l'Ataf vende i depositi dei bus

> Chi se li aggiudica incasserà un affitto di circa 3 milioni

DEPOSITI Ataf, scatta la vendita. Dopo sei mesi di analisi del mercato e stime, già nei prossimi giorni sarà pubblicato il bando per l'alienazione delle tre grandi strutture dei bus di viale dei Mille, via Pratese e via Sestese. A gestire la partita sarà Ataf spa, la società 100% pubblica che ha mantenuto la proprietà degli immobili dell'azienda dei bus dopo la privatizzazione del servizio di trasporto, nel 2011. A quanto pare nelle carte ci sarà scritto che le offerte potranno iniziare a pervenire da settembre. Per Palazzo Vecchio il conto alla rovescia per un'operazione dal valore enorme, stimato in circa 30-35 milioni di euro, può comunque già scattare.

Se al bando d'asta si presenterà davvero un compratore, per il bilancio del Comune sarà manna dal cielo: tutti gli incassi verranno spesi su opere pubbliche, strade, scuole o piazze che siano, garantisce l'assessore al bilancio o alle partecipate Lorenzo Perra, che sta gestendo l'iter formale della vendita. Quanto potrebbe incassare il Comune? Tra 25 e i 28 milioni di euro secondo le ottimistiche previsioni che circolano al momento.

FERRARA A PAGINA II



L'affare

L'Ataf vende i depositi degli autobus

Sono quelli in viale dei Mille, via Pratese e via Sestese. Per Palazzo Vecchio è un'operazione da 25/28 milioni che l'assessore Perra assicura saranno spesi per opere pubbliche. L'acquirente riscuoterà un affitto di 3 milioni

ERNESTO FERRARA

DEPOSITI Ataf, scatta la vendita. Dopo sei mesi di analisi del mercato e stime, già nei prossimi giorni sarà pubblicato il bando per l'alienazione delle tre grandi strutture dei bus di viale dei Mille, via Pratese e via Sestese. A gestire la partita sarà Ataf spa, la società 100% pubblica che ha mantenuto la proprietà degli immobili dell'azienda dei bus dopo la privatizzazione del servizio di trasporto, nel 2011. A quanto pare nelle carte ci sarà scritto che le offerte potranno iniziare a pervenire da settembre, dopo lo stop di agosto, con banche, advisor e cacciatori immobiliari in ferie. Ma per Palazzo Vecchio il conto alla rovescia per un'operazione dal valore enorme, stimato in circa 30-35 milioni di euro, può comunque già scattare.

Il Comune di Firenze è del resto il principale azionista di Ataf spa, detiene l'82% delle quote (il resto è in mano agli altri Comuni dell'area fiorentina). E se al bando d'asta si presenterà davvero un compratore, per il bilancio di Palazzo Vecchio sarà manna dal cielo: tutti gli incassi verranno spesi su opere pubbliche, strade, scuole o piazze che siano, garantisce l'assessore al bilancio o alle partecipate Lorenzo Perra, che sta gestendo l'iter formale della vendita. Quanto potrebbe incassare il Comune? Tra 25 e i 28 milioni di euro secondo le ottimistiche previsioni che circolano al momento.

Andrà in porto la vendita? Forse non al

primo colpo, quello potrebbe essere e anche Palazzo Vecchio lo ha messo in conto. L'affare comunque c'è. Non per speculatori di sorta: i depositi non possono cambiare la destinazione d'uso. Nessuno s'immagini cioè che al posto del deposito Ataf di viale dei Mille nasceranno case o alberghi. Le funzioni restano invariate. Ed è proprio questo a rendere appetibile l'operazione, ritiene Ataf spa, che sta ultimando le carte del bando in queste ore: tutti e tre i depositi fruttano ogni anno una cifra vicina ai 3 milioni di euro di affitto. E i contratti in essere sono piuttosto lunghi: un paio arrivano fino al 2031. Il più grande e antico è quello di viale dei Mille, oltre 10 mila metri quadrati tra piazzali officina e uffici, una parte dell'edificio risale ai primi del Novecento. Più recenti invece i depositi di via Pratese e via Sestese. A pagare oggi è il gestore del servizio di autobus urbani fiorentini, cioè Ataf gestioni, passata in mano al Bus Italia-Ferrovie. L'esito incerto della gara regionale dei trasporti pubblici aggiunge forse un pizzico di incertezza al conto economico della vendita e al presumibile affare per chi compra, ma c'è comunque fiducia in Palazzo Vecchio. Se anche un compratore non arrivasse col bando numero uno potrebbe arrivare col secondo. Entro l'anno, si ritiene, e a farsi avanti potrebbe essere un fondo immobiliare, un soggetto che a fronte di un grosso capitale iniziale da sborsare possa usufruire poi di una redditività fissa e garantita nel corso degli anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI



L'ASSESSORE

Il responsabile del bilancio e partecipate di Palazzo Vecchio Lorenzo Perra assicura che tutti gli incassi dell'operazione di vendita dei depositi Ataf verranno spesi su opere pubbliche, strade, scuole o piazze che siano. Quanto potrebbe incassare il Comune? Tra 25 e i 28 milioni di euro secondo le ottimistiche previsioni che circolano al momento